

# **Coronavirus, positiva anziana in casa di riposo a Canicattini. Era stata ricoverata a Siracusa**

Riscontrato un nuovo positivo al contagio Covid-19 a Canicattini Bagni, il quinto da quando è scoppiata l'emergenza. Si tratta di una signora ospite in una casa di riposo che, al momento dell'inizio dell'emergenza coronavirus, si trovava già ricoverata presso il reparto di Geriatria dell'ospedale Umberto I di Siracusa, e successivamente dimessa.

Non sono bastate le iniziative preventive adottate da subito, con scrupolo e responsabilità dalla Direzione della casa di riposo, sin dall'uscita dall'ospedale dell'anziana signora, con l'isolamento della stessa e la totale chiusura della struttura a visite esterne, a salvaguardia degli altri ospiti e del personale, seguendo le misure e le direttive di sicurezza attivate dal Sindaco Marilena Miceli e dal Coc comunale.

Con una nota inviata ieri al Dipartimento di Prevenzione Covid-19, il primo cittadino di Canicattini Bagni, ha chiesto l'urgente effettuazione del tampone oltre all'anziana anche a tutti gli ospiti e gli operatori della struttura. Tamponi che l'Asp di Siracusa ha immediatamente effettuato questa mattina. Nello stesso tempo, sempre ieri, con una seconda nota alla Direzione della casa di riposo, al medico referente della struttura e al Dipartimento di Prevenzione, il sindaco Miceli ha chiesto che tutti gli operatori della struttura attivassero tutte le misure di sicurezza e preventive presso le loro abitazioni, con l'isolamento, e quanti impossibilitati a farlo a casa, di restare all'interno della casa di riposo, al fine di tutelare i propri familiari e i cittadini, sino all'esito

dei tamponi.

foto archivio

---

## **Chiesta commissione d'indagine sulla sanità siciliana, Cafeo: "inviatemi segnalazioni"**

All'ospedale Umberto I di Siracusa vanno ripristinate "le condizioni di sicurezza ma soprattutto la credibilità nei confronti dei cittadini". Il deputato regionale Giovanni Cafeo si è rivolto così all'assessore alla Salute, Ruggero Razza, chiedendo un intervento immediato e deciso. Non solo, Cafeo ha attivato l'indirizzo mail segnalazioni@giovannicafeo.it per raccogliere segnalazioni su eventuali disservizi riguardo al comparto sanitario di Siracusa. "Il materiale sarà raccolto in forma anonima ma ovviamente le segnalazioni dovranno essere ben circostanziate e corredate, se possibile, di adeguata documentazione comprovante l'avvenuto disservizio", spiega.

Intanto, in Assemblea Regionale Sicilia prepara la richiesta di una commissione d'indagine speciale per far luce sulla gestione della pandemia in Sicilia. "E' il momento di verificare con attenzione quanto è accaduto, anche alla luce di quanto riportato dalla stampa, ed evidenziare così eventuali responsabilità politiche, essendo ovviamente di pertinenza della Magistratura qualunque aspetto giudiziario", spiega Cafeo che preme affinché al centro dei lavori della commissione speciale – se avviata – vi sia Siracusa.

"Questa indagine, che compete al Parlamento nell'esercizio

delle sue fondamentali funzioni, è finalizzata anche a prevenire ulteriori criticità e assicurare che effettivamente la Sicilia sia predisposta e pronta a gestire al meglio le esigenze di prevenzione e di risposta. Chiederò in aula il sostegno di tutti i deputati – continua Giovanni Cafeo – in virtù della importanza del tema. La richiesta di massima chiarezza non può avere colore politico di appartenenza; appare evidente poi che il lavoro della commissione d'indagine non andrebbe in alcun modo ad intrecciarsi con quello della commissione sanità, dato che proprio quest'ultima sarà impegnata, ne sono certo, a studiare nuove ed efficaci soluzioni per la completa riorganizzazione del settore in Sicilia, guardando dunque al futuro e non più al passato”.

---

## **Cgil Sicilia sul caso Umberto I: "la Regione sostituisca i vertici Asp, non all'altezza"**

Sindacati ancora alla carica sulla situazione dell'Umberto I di Siracusa e la sua gestione. Questa volta è la Cgil regionale ad alzare la voce, chiedendo “un intervento immediato della Regione sull'Asp di Siracusa, garantendo all'ospedale una gestione all'altezza della gravità della situazione”.

La segreteria regionale, assieme alla Funzione pubblica e alla Cgil Medici, parla di “disfunzioni che si sono verificate, contagi, pericolo focolaio” che “mettono a rischio un'intera comunità e invalidano gli sforzi fatti per il contenimento dell'edidemia. E' evidente – sottolineano- che ci troviamo di fronte a una direzione dell'Asp assolutamente non all'altezza. Alla Regione ne chiediamo dunque la sostituzione, per

restituire alla comunità e agli operatori sanitari senso di protezione e sicurezza, venuto oggi meno”.

Al vertice dell'Asp i tre esponenti sindacali (Alfio Mannino, Gaetano Agliozzo e Renato Costa) contestano anche “la chiusura a ogni tipo di dialogo e di confronto. La nostra iniziativa non è per una resa dei conti che sarebbe certo inopportuna in questo momento, ma muove da un'analisi dei fatti e dalla necessità inderogabile di ridare piena funzionalità alle istituzioni sanitarie di Siracusa, in coerenza con il difficile periodo che stiamo attraversando e con le iniziative che si stanno portando avanti”.

---

## **Siracusa. A portare la spesa, i Poliziotti di quartiere: bella sorpresa per un'anziana sola**

A bussare alla sua porta sono stati i poliziotti di quartiere. Grazie ad un buono spesa solidale offerto da un supermercato, hanno potuto consegnare una abbondante spesa ad una anziana in difficoltà economiche. Una storia di dignità e sofferenza ben nota agli agenti che, non appena hanno avuto la possibilità, si sono mossi decisi in aiuto della donna. Una bella storia di solidarietà, in un momento storico particolare.

Dopo aver aiutato a riporre la spesa, i poliziotti si sono soffermati con la signora, commossa da tante attenzioni. Una chiacchierata, la capacità d'ascolto ed un sorriso per una giornata

---

# **Coronavirus in provincia di Siracusa, online il report quotidiano con i dati analitici**

Operazione trasparenza dell'Asp di Siracusa. Da ieri, sul sito istituzionale ([www.asp.sr.it](http://www.asp.sr.it)) i dati relativi all'epidemia di covid-19 vengono pubblicati nella sezione "Coronavirus, l'andamento in provincia di Siracusa".

I dati utilizzati per l'elaborazione vengono forniti dal Dipartimento di Prevenzione medica dell'Asp e dalla Unità operativa complessa di Malattie infettive dell'Ospedale Umberto I che, tra l'altro, monitora i ricoveri in tutti i centri Covid istituiti in provincia.

I dati regionali sono prelevati dal sito della Regione siciliana Dipartimento di Protezione civile. L'aggiornamento della dashboard viene effettuato ogni giorno verso le 19, dopo l'emanazione dei bollettini regionale da parte della Presidenza della Regione siciliana e nazionale del Dipartimento Protezione civile.

Nella dashboard sono riportati tutti i dati essenziali per seguire l'andamento dell'epidemia ed in particolare quelli relativi agli attualmente positivi (ricoverati o in isolamento domiciliare obbligatorio) in rapporto percentuale con la media regionale.

"Il dato degli attualmente positivi è più significativo rispetto a quello del totale dei positivi, dal momento che nel dato totale sono ricompresi anche i guariti sierologicamente (cioè con i due tamponi negativi successivi) e clinicamente (cioè senza più sintomi e in isolamento in attesa dei due tamponi successivi) ed i deceduti", spiega una nota dell'Asp

inviata alle redazioni.

Certamente degno di nota il dato dei guariti, la cui percentuale in rapporto alla media regionale illustra – al netto delle polemiche e delle critiche di queste ore – anche “la capacità di cura dell’Azienda”.

[Qui il link diretto.](#)

---

## **Studenti universitari fuorisede, un aiuto dalla Regione come contributo alloggio**

Sette milioni di euro per gli universitari siciliani fuori sede come contributo alloggio. E’ il sostegno che il governo Musumeci intende dare alle famiglie degli studenti in situazione di disagio per l’emergenza epidemiologica. Quattro milioni sono destinati agli studenti iscritti in atenei al di fuori della Sicilia, anche all’estero. Se sono rimasti nelle sedi dove frequentano l’università, riceveranno un contributo pari ad ottocento euro, dal 31 gennaio fino a oggi. Dovranno, inoltre, essere regolarmente iscritti all’anno accademico 2019/2020, appartenere a un nucleo familiare con una certificazione Isee non superiore ai 23mila euro annui e non godere di altri benefici economici erogati per le stesse finalità.

Altri tre milioni di euro andranno, invece, agli studenti fuori sede, ma residenti in Sicilia, “che abbiano richiesto il contributo alloggio all’Ersu per l’anno accademico in corso e siano risultati idonei, ma non assegnatari del beneficio”, spiega la nota della presidenza regionale. Il sostegno verrà

erogato tramite gli Ersu della Regione Siciliana: quello di Palermo provvederà all'istruttoria degli studenti iscritti in Italia, quello di Catania per gli universitari all'estero.

“Crediamo doveroso – evidenzia il presidente della Regione, Nello Musumeci – erogare un concreto e immediato beneficio economico a tanti studenti che, in queste settimane sono comunque obbligati a sostenere i costi relativi ad affitti per alloggi che non possono utilizzare. Abbiamo ritenuto doveroso riservare anche una particolare attenzione a quei giovani che hanno affrontato il sacrificio della lontananza dalle loro famiglie in un momento particolarmente difficile, rinunciando a rientrare in Sicilia”.

“Grazie all'impulso fornito dal presidente della Regione – sottolinea l'assessore all'Istruzione Roberto Lagalla – si è stati in grado di rispondere prontamente a una condizione di disagio manifestato da tanti giovani e dalle loro famiglie, ai quali, sin dall'inizio di questa legislatura, abbiamo inteso rivolgere la massima attenzione. Con questo provvedimento, abbiamo guardato tanto agli studenti siciliani fuori regione, quanto a quelli che frequentano gli atenei dell'Isola nell'ottica di assicurare un equo e solidale intervento. Si tratta di un'azione che, soprattutto nella attuale fase emergenziale, fornisce un utile contributo dell'istituzione regionale ai tanti genitori che affrontano con sacrificio le spese necessarie a garantire il percorso accademico dei propri figli”.

Gli Ersu, inoltre, potranno emanare un ulteriore bando per l'erogazione di “sussidi straordinari” destinati a studenti, sia pure esclusi dalle graduatorie, ma che, a seguito dell'epidemia da Covid 19, siano venuti a trovarsi in stato di particolare bisogno personale o familiare. Il bando sarà disponibile entro mercoledì 15 aprile sul sito del dipartimento dell'Istruzione e della formazione professionale della Regione Siciliana e su quelli degli Ersu regionali.

foto da [regione.sicilia.it](http://regione.sicilia.it)

---

# **Sanità nella bufera, direzione sanitaria Asp: "Siracusa ha i migliori dati regionali"**

“Certe polemiche lasciano perplessi e non trovano riscontro nei numeri e nei fatti”. I medici della Asp di Siracusa si sentono sotto attacco, parlano di “macchina del fango” in azione e firmano un documento che vede insieme il direttore sanitario, Anselmo Madeddu, i capi dipartimento ed i primari.

Insieme, si appellano all'imprevedibilità di un virus nuovo, di cui si sa poco. E rivendicano con orgoglio il dato secondo cui, al 7 aprile, a Siracusa si osservano solo 80 dei 1.859 casi di contagiati della Sicilia, a fronte dei 551 di Catania, dei 327 di Messina, e persino dei 273 della piccola Enna.

“Si potrebbe obiettare che i dati potrebbero essere sottostimati per la carenza dei tamponi. Ma questo vale per tutta la Sicilia e dunque i rapporti non cambiano. Ciò significa che Siracusa ha un tasso di 1,99 casi per 10.000 abitanti, contro la media regionale di 3,72, la metà. Numeri che ci dicono come a Siracusa (con Ragusa) ci sia il tasso più basso dell'Isola. Numeri che ci dicono che a Siracusa i ricoveri e i decessi sono più bassi della media regionale, mentre le guarigioni sono le più alte con 0,65 contro lo 0,23 della Sicilia, tre volte di più. E tutto questo è il frutto di un lavoro oscuro e immane che dirigenti, medici e infermieri stanno portando avanti in silenzio, con umiltà e impegno in pochissimo tempo”.

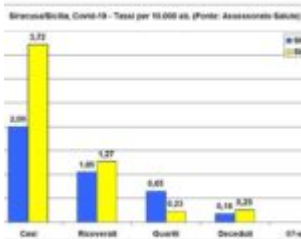
In ogni caso, nel loro documento, i medici della Asp fanno di conto: “Siracusa ha un tasso di 1,99 casi per 10.000 abitanti,

contro la media regionale di 3,72. La metà. Numeri che ci dicono come a Siracusa (con Ragusa) ci sia il tasso più basso dell'Isola. Numeri che ci dicono come a Siracusa i ricoveri e i decessi sono più bassi della media regionale, mentre le guarigioni sono le più alte con 0,65 contro lo 0,23 della Sicilia, tre volte di più! E tutto questo è il frutto di un lavoro oscuro e immane che dirigenti, medici e infermieri stanno portando avanti in silenzio, con umiltà e impegno in pochissimo tempo".

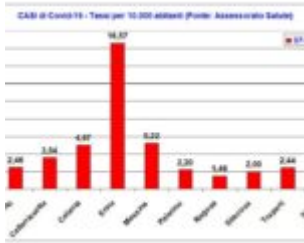
Poi l'elenco di date, eventi ed interventi. "Il primo caso di covid a Siracusa risale al 2 marzo. Il 24 febbraio era stata già istituita l'Unità di Crisi. Sin dai primi ricoveri è stato sperimentato l'uso del tocilizumab. Il 27 febbraio è stata montata la prima tenda pre-triage, e il 5 marzo erano già operativi tutti i pre-triage della provincia per separare percorsi e fornire filtri ai Pronto Soccorso. Il 10 marzo era già pronta la prima revisione della Rete Covid. L'indomani sono partiti i lavori al Padiglione Nord dell'Umberto I. Subito dopo sono stati attivati i primi 8 posti letto di rianimazione covid. Il 16 marzo sono stati consegnati i lavori dei primi 18 posti letto covid al Padiglione Nord. Il 19 marzo sono partiti i Centri Covid di Noto ed Augusta. Il 25 marzo, in tempi record, sono stati completati i lavori del nuovo impianto dei gas medicali al Padiglione Nord. L'indomani vi sono stati attivati 36 posti letto covid, e 12 sono stati attrezzati con ventilatori e monitor per poter intubare i più critici. Il 26 marzo sono state istituite le Unità Speciali di Continuità Assistenziale. Il 31 marzo sono stati ottimizzati altri percorsi covid. Una corsa contro il tempo ed un lavoro massacrante. E oggi, la Sanità siracusana dispone di 5 pre-triage, un'ampia area dedicata ai grigi, una diagnostica tac dedicata, una Terapia Intensiva Covid, 48 posti letto per pazienti a media complessità all'Umberto I, 14 ad Augusta e 18 a Noto, per un totale di 80 posti letto covid, a fronte ancora di soli 42 ricoveri. E con le successive revisioni i posti letto attivabili sono stati ancora aumentati. Questi – sottolineano i medici Asp – sono i fatti . E questi i numeri:

i migliori dati epidemiologici dell'Isola".

Nessun accenno diretto ai sanitari contagiati in diversi reparti dell'Umberto I. "Tutto è perfettibile", ammettano però i medici Asp nella nota che vede il coinvolgimento anche della direzione sanitaria. "Non siamo in Svizzera. Ma si abbia rispetto del nostro lavoro. In questo momento così drammatico riteniamo vergognoso e socialmente pericolosissimo questo gioco al massacro nei confronti di chi, nessuno escluso, si sta prodigando senza risparmio in una battaglia in cui l'unico nemico da combattere è la malattia. I medici della Asp di Siracusa chiedono alle Istituzioni solidarietà e ai cittadini di ristabilire quel forte patto di alleanza che è necessario per combattere l'unico vero nemico che è la malattia. Oggi più che mai è necessario essere uniti e perseguire tutti insieme il bene comune".



6/10/2020  
Il caso di contaminazione riportata nella nostra provincia del Friuli, aggiornato alle ore 17:40 7 aprile, così come segnalati dalla Regione Siciliana all'Ente di riferimento.  
La Direzione degli attuali positivi nella nostra provincia: Agrigento, 103 (8); Caltanissetta, 2 (2); Catania, 221 (170); C. P., 1 (1); Enna, 273 (168); G. 170; IM, 16; MS, Palermo, 278 (174); PS, 102; Ragusa, 47 (1); A. S.; Siracusa, 40 (24); SS, 10; T. 1; 1, 0.



---

# Siracusa. Coronavirus, positivo l'infermiere del video shock: "conferma dal tampone"

Positivo al coronavirus anche l'infermiere del video virale finito sui social con il suo carico di accuse a medici ed autorità sanitaria. Un filmato di denuncia, sopra le righe in alcuni passaggi, subito duramente criticato dall'Asp di Siracusa.

A confermare la positività dell'uomo, il suo avvocato, Giuseppe Calvo. "Il mio cliente è a casa, il tampone ha svelato la sua positività".

Secondo quanto si apprende, sarebbe risultato positivo anche al secondo tampone. Una circostanza che fa slittare in avanti nel tempo il suo interrogatorio in Procura, dopo la denuncia dell'Azienda Sanitaria. In poche ore gli inquirenti erano risaliti alla sua identità.

Quanto al famoso video, poi scomparso dai social, sarebbe stato pubblicato su una chat privata per finire, condivisione dopo condivisione, anche su facebook. Questa almeno la ricostruzione fornita dall'avvocato dell'uomo.

In quel filmato, anche se con toni non sempre condivisibili, l'infermiere raccontava la sua paura di poter contrarre il

virus, a causa delle condizioni organizzative del presidio ospedaliero.

---

## **Ospedale Umberto I, bollettino quotidiano di contagi e sospetti: "serve gestione straordinaria"**

"Errori su errori", una "gestione interna improvvisata", un bollettino da emergenza sanitaria "mentre i vertici aziendali proseguono con il loro incredibile e insopportabile silenzio". I sindacati unitari – Cgil, Cisl e Uil – tornano a ruggire e chiedono "una gestione straordinaria dell'Umberto I". La richiesta è, insomma, quella di un commissario per l'ospedale del capoluogo, dove il virus si palesa in sempre più reparti. Per i sindacati è urgente la "chiusura di alcuni reparti che devono immediatamente essere sanificati e la fornitura indifferibile di dpi a quanti lavorano lì dentro. Fare questo significa tutelare la salute pubblica che resta sacra, sopra qualsiasi giustificazione tardiva o, peggio, qualsiasi gioco della politica delle nomine".

Per quali interessi si muove il sindacato? Lo chiariscono i segretari provinciali Roberto Alosi (Cgil), Vera Carasi (Cisl) e Luisella Lioni (Uil). "Il sindacato denuncia tutto questo per tutelare tutti i lavoratori, le famiglie e i cittadini. La politica locale abbia uno scatto, condiviso, di orgoglio e agisca invece di restare nel silenzio e nelle mere dichiarazioni di facciata. I dirigenti, incaricati di gestire la sanità, trovino le soluzioni immediatamente. Sono pagati per questo, sono pagati con i soldi dei contribuenti".

I numeri di giornata creano una certa impressione, così come snocciolati dai sindacati. “Cinque positivi in Medicina, una al Gruppo Parto, sei tra infermieri e operatori socio-sanitari in malattia con sintomi evidenti e con relativi tamponi non ancora processati, Oss del Pronto soccorso che rientrano oggi in servizio dopo la malattia con febbre alta e tosse senza aver effettuato tamponi. In Ostetricia e Ginecologia due infermieri con sintomatologia eclatante con febbre alta, tosse e nessun tampone praticato. Due casi tra i parenti stretti di altrettanti operatori dell’Umberto I. Basta e avanza come bollettino del mattino”.

Oltre i sanitari contagiati, spuntano “i primi due casi di parenti, il marito e la moglie di altrettante persone operanti in ospedale, risultati positivi al tampone”. Per Cgil, Cisl e Uil “è una situazione che adesso rischia di degenerare e che può compromettere la funzione di presidio e tutela della salute pubblica dell’Umberto I”.

---

## **Siracusa. Coronavirus, la rabbia di una infermiera: "troppe cose non funzionano"**

E’ ancora una volta un operatore della sanità che lavora all’Umberto I di Siracusa a lamentare pubblicamente carenze e limiti organizzativi della struttura, sotto stress da coronavirus. E’ una infermiera, una di quelle che nelle ultime giornate ha ricevuto la conferma di essere positiva al covid-19, verosimilmente contratto nel reparto. “Al pronto soccorso di Siracusa molte cose, o meglio, troppe cose non funzionano. E quindi non sono andate come dovevano andare, mettendo a rischio, oltre ai tanti pazienti in attesa di

ricevere le loro cure, in primis chi come me ci lavora per prestare loro le cure necessarie!", scrive sulla sua pagina Facebook. Per evidenti ragioni di tutela della privacy, omettiamo il nome e la foto.

"Non vi nego che la paura non mi manca. Ma sono ancora più scoraggiata perché non potrò più prestare servizio con la mia squadra, per cercare di sconfiggere questo maledetto virus". L'augurio è quello di poterla presto rivedere in servizio.

"Spero che chi ha permesso che tutto ciò avvenisse, non dandoci da subito le giuste protezioni, abbandonandoci in questa guerra subito senza l'armatura idonea, paghi!", si sfoga parlando di ordini "sbagliati" pariti da "signorini seduti comodamente in poltrona".

E' sempre più forte la sensazione che generali e colonnelli della sanità siracusana non abbiano più il controllo dell'esercito schierato all'Umberto I.